LA PATRIA DEL FRIULI

Martedì 23 Agosto 1904 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVIII - N. 205

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

La guerra.

Dopo la distruzione del Novich.

La popolazione di Techio apprese con letizia la notizia della distruzione del *Novik*, perchè questa nave ritenevasi come pericolosissima al commercio ed alle comunicazioni col Giappone.

Essa era manovrata con grande abilità e finora erasi sempre distinta nei combattimenti a cui partecipò.

Il principe imperiale Kigalsshifu Sinina e comandante in seconda dell'incrociatore *Chitose* che cooperò alla distruzione del *Novik*.

I Giapponesi bombardano i Russi dai palloni.

Parigi, 22. — Il *Petit Journal*, ha da Pietroburgo: « Dai palloni giapponesi sono stati segnalati nella *Gransbaikalia*. Uno è stato visto presso la stazione di Adrinnowsk munito di proiettori coi quali esplorava il territorio. Essi hanno gettato due bombe che cagionarono danni. Un secondo pallone è stato segnalato sopra la stazione di Myssowky. Seguì il corso Baikal e scomparve in direzione del sud. Questi palloni portavano degli orifiamma coi colori del Mikado.

La questione della Neutralità.

22 agosto. — Le difficoltà per risolvere la questione della neutralità nel porto di Shangai, dove si sono rifugiate le navi russe di Askold e Grossowi non sono ancora risolte.

Quivi impressionò la vista della torpediniera giapponese che alle 4.30 del pomeriggio aveva passato Woosung senza fermarsi ed aveva risalito a tutto vapore il fiume, e quando si constatò che la contro-torpediniera americana *Cauncey* aveva lasciato il suo ancoraggio, lasciandosi dietro la torpediniera giapponese ed era andata ad ancorarsi tra i *dohs* e la torpediniera.

La situazione a Cefù è meno grave che non a Shangai. A parte le navi cinesi, gli incrociatori *Cincinnati* e *Fralik* sono le sole navi pronte a sbarcare marinai in caso di disordini.

Si teme un conflitto tra gli abitanti giapponesi ed i russi che si trovavano al consolato russo. Il console e le autorità dicono oggi che nulla può far credere a disordini e che la città è tranquilla.

Shangai, 22. — I consoli riunitisi stamane per esaminare la questione dell'*Asckold* e della *Grossowi*, non presero alcuna decisione. Si riuniranno nuovamente sul pomeriggio. Le autorità cinesi accordarono una nuova proroga per la partenza ovvero per il disarmo delle navi russe.

In Italia e fuori.

Grandinate devastatrici e furiosi cicloni, la cronaca di diverse città italiane ed estere, lamenta: ad Occhiobello, nel Polesine la scorsa notte si scatenò un furiosissimo temporale: vento, grandine, pioggia torrenziale: parecchie scariche elettriche, i danni alle campagne sono incalcolabili.

Altro furioso temporale ieri nel pomeriggio si scatenò, distruggendo tutti i raccolti sul territorio di Maserà: le campagne hanno oggi un aspetto desolante.

— Registrammo ieri il ciclone terribile di S. Paulo, e Niuscapulis: i danni sono enormi, una delle più belle ed artistiche case fu completamente distrutta.

— All'esposizione di St Louis, la pioggia, nel palazzo manifatture, ha distrutto magnifiche telette di prezzi favolosi. Un solo espositore si calcola danneggiato di due milioni a mezzo di franchi.

Da Portogruaro.

— Buona usanza.

20. Per onorare la memoria del compianto Ing. Giovanni Del Pra, sono state offerte alla Congregazione di Carità di Portogruaro, L. ottanta del sig. Guglielmo Beltrame e lire cinque dal sig. Giacomo Pelis, entrambi di S. Michele al Tagliamento.

La Presidenza di detto Istituto a mio mezzo, ringrazia pubblicamente i generosi offerenti.

A. Piva

***

Nota della redazione. — Teniamo a dichiarare che la corrispondenza da Portogruaro, riferita nel N. 202 della *Patria* del 19 corr. e riguardante la *Banca*, non è del nostro corrispondente sig. Piva. Tale scritto ebbimo da altra fonte, e soltanto per svista del proto, non venne distinto dal cenno susseguente, risguardante i funerali Del Pra, pubblicato con la firma del detto corrispondente. Tanto per la verità.

DA GORIZIA.

— Un comizio sloveno. Insulsaggini. Chi sono i protetti del governo!?

Sabato, sugli albi della città, facevano pompa avvisi, i quali, con lettere cubitali, annunciavano agli sloveni (giacchè redatti in quella lingua) che oggi alle 10.30 doveva tenersi un comizio pubblico nel « Restaurant Catterini » comizio indetto dalla « Società Adria », formata di studenti universitari slavi.

Ed oggi alle 10.30 il « Restaurant » era affollato di contadini ed operai, connazionali dei soci dell'« Adria » Quattro oratori sedevano al tavolo presidenziale e fungeva da commissario governativo il consigliere di polizia, Contin.

Gli oratori concordi parlarono della necessità di avere a Gorizia scuole elementari slave, un ginnasio slavo ed un'università slava a Lubiana. Protestarono contro il posto in cui si trova l'attuale scuola slava concessa in via Scuole Agrarie, scuola che suscitò tante polemiche a suo tempo e tante ire contro gli italiani di Gorizia, ma che il Governo trovò giustificato che sorga dove si trova. Protestarono pure contro il « Solski Dom » (scuola slovena) che dissero essere un monopolio dei preti e quindi non corrispondente all'odierno progresso.

Per dimostrare la necessità di scuole elementari e ginnasio slavi a Gorizia, dissero che in città sono 10000 sloveni. (Secondo l'ultimo censimento invece, risultano appena la metà, cioè circa 5000).

Non mancarono poi di scagliarsi contro gli italiani. Questi — gridarono gli oratori — sono i beniamini ed i favoriti del Governo, che li carezza e dà loro tutto quello che vogliono ed essi in contraccambio rispondono con le *bombe*, con le *granate* e col *terrore!!!* Proveremo anche noi — chiuse un oratore — a fare altrettanto ed allora forse saremo esauditi dei nostri giusti postulati!!!

Il comizio terminò alle 1 del pomeriggio e gli intervenuti uscirono dai locali cantando un inno sloveno.

Qualsiasi commento guasterebbe. Han voluto sputare tutto l'odio fanatico che racchiudevano in petto!

Fra tutto quel cumulo di insulsaggini dette merita d'esser rilevata soltanto quella che noi siamo i beniamini del Governo. Peccato che non sia vero!

Del resto tutti, anche nel Regno, sanno come siamo noi trattati dal Governo!

— Due operai annegati nell'Isonzo. Domenica verso le 13.30, un operaio ventenne, tal Giorgio Mikac, operaio alla stazione ferrov. in costruzione ad Auzza, nato a Brest, dimorante a Ronzina, andò a fare un bagno nell'Isonzo. Azzardatosi troppo nella corrente, questa lo travolse.

Il misero operaio gridò al soccorso, ma quando due operai si gettarono nel fiume per trarlo in salvo, lo estrassero già cadavere.

—

Lo stesso giorno, il diecisettenne Andrea Novic, da Berie falegname a Salcano, si apportava a fare un bagno nell'Isonzo.

Il poveretto in mezzo all'acqua fu colto dal crampo e perì miseramente.

Il Novic era la seconda volta in vita sua che metteva piede in acqua.

— Una rivignanese atterrata e ferita.

Domenica nel pomeriggio quattro operaie del setificio Lenassi passeggiavano per la via Camposanto quando un ciclista — che fu riconosciuto per certo C., macellaio, da Salcano — le investì atterrandone una, certa Anna Capporotto, da Rivignano, provincia di Udine.

L'inumano ciclista, oltre all'esserle caduto sopra con tutta la macchina visto ch'erano usciti in attitudine minacciosa tutti gli avventori delle osterie vicine, con una spinta gettò da parte la ragazza e presa la macchina fuggì a tutta velocità.

La ferita fu accolta in una casa vicina poi mediante vettura trasportata a casa. Il medico dottor Pontoni le riscontrò gravi ferite al braccio, all'anca ed al ginocchio sinistro; ne avrà per 15 giorni di letto.

— I fatti di Plava in Tribunale.

Ieri si svolse il processo per i fatti di Plava: ve ne mando breve riassunto.

Sul banco degli accusati siedono: Attilio Reginelli, d'anni 27 — Romeo Magi, d'anni 20 — Attilio Pongotti, d'anni 21 — Enrico Simonetti, di anni 18, tutti da Sinigaglia, provincia di Ancona — Giovanni Brezigar — Francesco Znidarcig e Giuseppe Zimic da Plava e Verholic.

Gl'italiani sono operai addetti ai lavori della transalpina, alle dipendenze della Ditta Sard Lenassi e comp., gli sloveni, operai e contadini del luogo e dintorni.

Ecco un succinto dei fatti:

La domenica 26 giugno, dopo un diverbio avvenuto la mattina dello stesso giorno fra operai italiani e contadini di Verholje; diversi abitanti del luogo, — fra i quali anche i tre succitati Brezigar, Znidarcig, Zimic, che ingiuriarono gli italiani, si scagliarono con una fitta sassaiuola in direzione dell'osteria (baracca) di Giovanni Krisnic e del cantiere Mottasaglio, dove si trovavano gl'italiani.

Qualche operaio rimase ferito dalla sassaiuola. Fra questi l'accusato Simonetti.

Verso le 18, poi, certo Baucic, cominciò a provocare gli italiani coi sassi ed essi reagirono.

Il Beucic si rifugiò in osteria.

Gli Italiani entrarono nell'osteria salirono al primo piano coll'intenzione di andare in soffitta dove ritenevano il Baucig rifugiato.

L'oste però, lo aveva fatto discendere da altra parte, così terminò la questione.

Venne quindi estesa accusa per crimine di pubblica violenza, mediante pericolose minaccie contro tutti gl'imputati, e di più per crimine di pubblica violenza mediante violazione di domicilio contro gl'italiani.

Lo Znidarcic poi di lieve lesione corporale a danno del Simonetti.

Davanti ai giudici tutti negano i fatti loro addebitati, gli italiani affermano aver subite violenze dagli slavi: vengono escussi 10 testi cinque slavi, cinque italiana.

La Corte, accogliendo le vedute dei difensori, assolve tutti della pubblica violenza dichiarandoli colpevoli della contravvenzione contro la sicurezza corporale e lo Znidarcic della contravvenzione di leggera lesione corporale; e condanna il Reginelli ed il Brecigar a 7 giorni d'arresto ciascuno e gli altri tutti a 5 giorni.

Movimento Piroscafi N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

CRONACA PROVINCIALE

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— Muore improvvisamente augurando buon viaggio.

22 agosto. — (*Carlo*). — Certa Schiavedo Antonietta fu Girolamo, d'anni 54, maritata Peressinatto Antonio, nata a Noventa di Piave e domiciliata a Latisana negoziante in chincaglieria, giovedì sera giunse all'abitazione del colono Fogolin Luigi fu Giacomo, sita presso il viale della Madonna di Rosa.

Aveva con sè i suoi due figli, Pietro d'anni 28 ed Antonio d'anni 13. Ottenuto gentilmente il permesso, pernottarono nella stalla, su un po' di paglia.

Alle sei del giorno seguente, essendo mercato, l'Antonietta si levò per recarsi in piazza ad assicurarsi il posteggio, ove esporre la sua merce. Lasciò intanto che i figli continuassero a dormire.

Si portò dapprima alla fonte, che trovasi nella vicina piazzetta, a lavarsi il viso, e poscia s'avviò per ritornare nella stalla. Giunta nel limitare del portone d'ingresso vide il proprietario Fogolin Luigi che usciva col carro trascinato dai buoi.

— Dove va? gli chiese.

— Vado ad arare, rispose il Fogolin.

— Buon viaggio!, soggiunse la donna. Non aveva finito di pronunciare questo augurio, che, colta da sincope, cadde a terra fulminata.

Immaginarsi lo stupore del Fogolin, il pianto e la disperazione dei figli, massime del maggiore.

Furono tosto sul luogo il medico che constatò il decesso, ed i carabinieri, i quali ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Mi consta che anche un fratello dell'estinta, circa un anno fa, rimase vittima d'una fulminea sincope.

— Un'apparizione fantastica. Sette anni di siccità?!

(*Carlo*). (*Ritardata*) Leggo nel *Gazzettino* di ieri una corrispondenza da Codroipo nella quale si narra dell'*Apparizione di Dio e della Madonna*, ad un santese di qui, avvenuta giorni sono nel santuario della Madonna di Rosa.

Mi consta che il surricordato santese smentisce da storiella, che io non credetti raccogliere appunto perchè la sapevo una « fiaba » da lui non confermata.

Poichè sono in argomento, mi si permetta d'aggiungere altre due consimili novelle che corrono fra il popolino.

Una mattina a buon'ora, il nonzolo di Bagnarola (Sesto al Reghena), si recò, ad aprire la chiesa. Ad un tratto gli si appressò un prete, che gli disse: « Andate a suonar messa ». Egli si diresse alla volta del campanile.

Aveva preso in mano la fune quando apparve una signora vestita di nero, che gli domandò:

— Cosa fate?

— Suono la campana per chiamare i fedeli alla Messa.

— Risparmiatevi questo disturlo! Nè io, nè mio figlio ci muoveremo a pietà, poichè ogni momento da questo popolo ingrato e perverso, riceviamo ingiurie ed improperi.

E scomparve.

La seconda è la seguente:

Il popolo dice che un giorno al sacerdote Don Catuzzo, un santo, uomo, si presentò la Madonna.

Il reverendo le chiese: — Perchè, o madre nostra, non preghi tuo Figlio onde ci mandi un po' di pioggia a ristorare le brulle nostre campagne?

— Io l'ho pregato e supplicato, ma invano.

— Egli mi ha risposto — che invece della pioggia manderà loro ben altra cosa, in ricompensa dei loro peccati!!...

Tutto ciò, naturalmente, non è che un parto di poche menti esaltate o ammalate. Don Catuzzo stesso deplora altamente queste dicerie, le quali, insieme a molte altre, potrebbero gettare una fosca luce su S. Vito, e dipingerlo quale culla della superstizione e dei pregiudizi, questi e quella degni d'altri tempi e di ben altra gente.

ZUGLIO

— Una baruffa alla sagra di Sezza.

22. — Facci G. Batta fu G. B. Goscit chiese lire 2 ad un suo compagno, certo Romano Osvaldo fu Giacomo Min. Questi gliele ricusò e si ritirò; ma l'altro lo seguì, entrò a forza nella cucina ove si trovava, lo abbattè, gli morsicò il naso così fortemente da obbligare il medico di Arta, dott. Liuzzi Tullio a dargli sette punti di sutura. Oggi i carabinieri cercano il feritore in Sizza stessa, dove ieri si festeggiava la sagra del paese, per la Madonna della Cintura.

CHIUSAFORTE

— Stagione estiva. Beneficenza.

20. — Altre volte ho avuto occasione di rilevare come Chiusaforte sia diventato uno dei soggiorni estivi più graditi e frequentati.

I forestieri, fuggendo i calori eccessivi della città, accorrono sempre più numerosi a respirare le fresche aure di questi monti e tutta una folla signorile ed elegante viene a recare per alcuni mesi dell'anno una nota gaia ed una animazione insolita nel nostro modesto paese.

I grandi e comodi alberghi Pesamosca e Martina sono sempre al completo. Come il solito predomina l'elemento triestino, che è rappresentato dalle famiglie Kalmus, Gentilli, Bakof, Lucovich, Jacchia, Picciola, Segher, Mann, Doria.

Luzzatto, Usiglio, Marcuzzi, Consigli, Almagià, Grego, Paolina, Castelli, Tolentino, Schiffmann, Müller, De Raguzzi, Welcich, Morpurgo, Ricchetti, Musner, Bertos, Mulina, Guastalla, Gasperini, Sturli, signorina D'Heur e baronessa Gattorno.

Noto poi: le famiglie Antonelli e Lenassi di Cervignano Ghira di Cormons, Pinausig di Gorizia, Pincherle di Fiume, Albori di Zara e Franceschinis di Vienna; le famiglie Schiavi e Del Puppo ed il prof. Pontini di Udine; le famiglie Venerand di Treviso, Ceresa e Cucchini di Venezia, Bressan di Milano, il sig. Zanuso ed il co. Camerini di Padova.

Fra i villeggianti che non fanno vita d'albergo noto infine: le signorine Piussi e le famiglie del prof. Ettore Chiaruttini e del Conte Nicolò Agricola di Cotesta città.

***

Con tanto eletta schiera di ospiti gentili non mancano i trattenimenti serali, organizzati di sovente con l'intento di soccorrere le famiglie povere del paese.

In settimana per esempio nell'ampio Salone Pesamosca, a merito di alcuni villaggianti che hanno voluto gareggiare nel prestare l'opera loro facendo gustare della buona musica, del canto e della declamazione, si sono avuti due riuscitissimi concerti che fruttarono alla beneficenza la cospicua somma di 195 lire.

Al miglior esito di una delle serate, che si chiusero con gli immancabili giri, di *Waltzer*, cooperò efficacemente il nob. sig. Bestetti di Milano, simpatico tipo d'artista che recitò alcuni monologhi con molta *verve* e con la massima correttezza, riscuotendo vivissimi applausi.

« *Divertirsi beneficando* » ecco il motto degli affezionati frequentatori del nostro paese, dei quali m'è grato anche quest'anno rilevare pubblicamente, additandolo ad esempio, il sentimento nobile e filantropico.

GEMONA.

Le cose a posto.

20 agosto

Un corrispondente straordinario ed altrettanto maligno, a quindici giorni di distanza, riferisce un incidente che sarebbe sosto fra me, *F...*, ed il sig. Pizzorni, la sera della distribuzione dei regali della Pesca di Beneficenza.

Mi preme dichiarare che il racconto quale è stato fatto è completamente errato.

Quand'io sentii che il Pizzorni teneva il numero corrispondente al regalo del re, lo avvertii della sua fortuna. Il sig. Pretore frattanto lo invitava a recarsi a ritirarlo, avendo la precedenza su tutte le altre persone che aspettavano il turno; mentre la Presidenza della *Pro Glemona* mandava l'ordine di suonare la marcia reale. All'atto della consegna del dono, quando appunto le prime battute dell'inno si fecero sentire, il sig. Pizzorni si levò il cappello. Io, che gli era vicino, bonariamente gli dissi: *el pol ben tirarse zo 'l capel*, intendendo dire con ciò: anch'io me lo leverei più volentieri se fossi il fortunato vincitore. Al che il Pizzorni rispose queste testuali parole: *ai miei paesi si usa così*. Capii allora d'essere stato frainteso e non ebbi tempo di chiarire l'equivoco perchè alcune persone fecero ressa in mezzo a noi.

E' falso quindi ch'io abbia detto: *scusi signore: la marcia reale non è per Lei;* non è vera la risposta messa in bocca al Pizzorni dal tardigrado corrispondente: ed è falso infine ch'io — dinanzi a quella fantastica risposta — sia scomparso tra la folla, mentre invece parecchio tempo ancora, dopo la partenza del Pizzorni, dovetti fermarmi sul luogo stesso, per ritirare alcuni regali di persone assenti.

Questo è il fatto genuino, senza fronzoli e reticenze.

Che se il corrispondente straordinario ha voluto — bontà sua! — presentarmi ai lettori della *Patria* in veste antipatriottica, senza perdermi in vane dichiarazioni politiche, posso semplicemente rispondergli questo, che la Banda, che ha suonato la marcia reale è proprio la Cattolica, quella cioè alla cui Direzione mi onoro di appartenere.

Luciano Fantoni.

PONTEBBA

— Un contadino ucciso da un fulmine. Il contadino Cescutti Domenico di anni 50 trovandosi l'altra sera a Pramoline, località sopra Pontebba, fu colto da un violento temporale.

Mentre egli correva a rifugiarsi in un casolare, fu colpito da un fulmine che lo rese cadavere all'istante.

L'infelice lascia moglie e figli.

APPENDICE — 179

L'espiazione.

Imagini Laura come io rimasi dalla lettura di questa lettera: dunque — ho pensato — che il destino abbia proprio sempre d'aiutare i perfidi?..

— Che cosa ne dice? — mi domandò trionfante la marchesa.

Io tacqui; poi le domandai:

— È lei, che cosa pensa di fare?

— Partire all'istante.

— Verso la Brettagna?

— Sì.

— Senza passar per Parigi?

— Sì; le confesso del resto che non mi prendo premura d'arrivarvi prima che il conte muoia; mi repugnano le commedie.

— E' molto lontano il castello?

— All'estremità della Finisterra: un luogo tetro: il castello sorge sopra un ammasso di rocce che cadono a picco sul mare; dall'altro lato si succedono a perdita d'occhio montagne brulle grigiastre; un covo da pipistrelli, lo giudico io...

— Condurrà la marchesina?

— No; ama troppo sinceramente il conte; è meglio evitarle commozioni!..

Ella s'appressò maggiormente a me, domandandomi, mentre mi fissava con occhio indagatore:

— Per il resto, ella mi promette ancora il silenzio?

Le risposi bruscamente, non potendo contenere la mia amarezza e la mia repulsione:

— Se non ci sono che io a tradirli, può star sicura che non li tradirò mai.

Soddisfatta, s'allontanò.

Eccole, Laura a qual punto siamo. I nostri sforzi hanno cozzato contro la perfidia e contro la volontà d'una donna ambiziosa e tenace; io mi sento profondamente addolorato ed ho in disgusto me stesso e la vita.

Il soggiorno ad Artois m'è divenuto insoffribile; probabilmente, fra qualche giorno la raggiungerò a Parigi.

Lorenzo Beltrand.

Mentre il dott. Beltrand si recava ad impostare la lettera, vide da lungi la marchesa ed il marchese montare sul legno che doveva condurli alla stazione. Entrambi sorridevano e parevano felici.

***

Soltanto nel pomeriggio Nenella apprese che i suoi genitori erano partiti, non per Parigi, come le avevano detto, sibbene per la Brettagna, ospiti del conte Albertis, che era caduto gravemente malato. Un triste presentimento le strinse il cuore.

Stava nel giardino abbandonata sopra un sedile, col lavoro fra le mani inerti, col pensiero lontano.

Ad un tratto udì risuonare sulle ghiaie del viale un passo conosciuto che la fece sussultare. Si levò arrossendo dalla confusione e dalla gioia. Ai suoi occhi era apparso il barone.

Levrieurs, vestito ora della bella divisa di capitano.

— Ho saputo ch'era sola, marchesina — furono le sue prime parole — e sono sceso fin qui, da lei, dopo un mese che non ci vediamo... La trovo un pochino cambiata marchesina; più seria, mi pare.

Il capitano s'era seduto accanto a lei, e colla sciabola tracciava bizzarre figure sul terreno.

Incominciarono un dialogo. Tratto tratto, però, la conversazione languiva. Vedendola così bambina, coi capelli voluminosi ancora sciolti, colle sottane corte, Levrieurs si sentiva imbarazzato. Era tornato ad Artois con un'idea sola: quella bambina buona, bella, gentile, eragli poco a poco entrata nell'anima così da offuscare colla sua, graziosa, l'immagine di qualunque altra donna: ed egli era tornato con l'idea di conoscere o meno se un affetto più che d'amicizia fosse spuntato nel cuore di lei. Ma gli sembrava davvero cambiata, gli sembrava quasi un'altra.

Dopo un lungo silenzio in cui la fanciulla s'era chinata con ostinazione sul suo ricamo, egli le domandò quasi sottovoce

— Dica il vero, Irene: soffre lei?.. vero che soffre?..

— No — fece la marchesina, rialzando il capo con atto grazioso di sfida.

— Soffre, non lo neghi... Guardi che ha gli occhi pieni di lacrime!

— No, — insistette ancora la fanciulla; ma fu un no debole e tremante, e le lacrime scesero tacitamente sul ricamo.

Levrieurs rimase muto, afflitto; avrebbe voluto penetrare nel segreto di quell'anima quasi infantile.

Colla bella testa reclinata indietro, Nenella piangeva sempre; qualche frase le usciva rotta dalle labbra; si sentiva tanto infelice, tanto sola!.. Babbo e mamma l'avevano ingannata; qualche cosa di penoso doveva essere accaduto a Chatigny. D'altra parte, nel mattino, un dispaccio era giunto da Parigi; forse recava notizie della povera amica malata, dottor Beltrand, quella mattina, le era passato accanto con aspetto così dolente, ch'ella non aveva quasi osato salutarlo... Nessuno più le voleva bene, nessuno più s'occupava di lei; sua madre stessa le pareva così diversa, così strana!..

Il capitano rimase silenzioso: sentiva che quello non era lo sfogo d'una bambina capricciosa o viziata, sentiva che l'anima di cui la marchesina accoglieva tristi presentimenti; ed egli qualche cosa pur sapeva del come passassero le cose ad Artois. Sapeva che non sarebbe stato lontano il giorno in quella povera Irene avrebbe scontato le frivolezze paterne; ed egli che l'amava voleva salvarla, prima che l'uragano scoppiasse: nel domani, forse, la figlia dei marchesi Artois, d'una famiglia decaduta, non avrebbe, per fierezza, accettato la mano del barone Levrieurs.

Lasciò che piangesse qualche tempo, poi le staccò le mani dal volto e prese a carezzargliele con affettuosa tenerezza.

— Mi trattano come una bambina, come un'eterna bambina... — ripeteva Nenela, lasciando libero sfogo al suo dolore. — Nessuno qui mi ascolta: Ah! se io avessi una sorella, un'amica, qualcuno cui confidare le cose mie!

— Si confidi con me, via..

Irene cercò di sorridere, e arrossì, mentre tentava di liberar le sue mani dalla stretta del giovane.

(Continua)

CIVIDALE.

— L'inaugurazione del nuovo edificio scolastico di Premariacco.

22 agosto. — Il nostro mandamento ha il vanto di essere tra i più progrediti della provincia, in fatto di edifici scol... infatti, pochi sono ancora i comuni che adibiscano ad uso di scuola pubbliche ambienti antigienici ed inadatti, come avveniva di vedere qualche decina di anni fa e come si può constatare tuttora in non pochi paesi del beato italo regno. Ora noi troviamo in quasi tutti questi villaggi, se non il superbo palazzo dei grandi centri una casina leggiadra, comoda e pulita, un modesto edificio rispondente alle esigenze igieniche e pedagogiche della scuola, tanto che non è più un semplice sogno «la bianca scoletta» a cui corre sovente il pensiero delle future maestrine: — no grazie — allo zelo dell'autorità scolastica alla saggezza degli amministratori comunali i nostri villaggi oggi ricevono abbellimento e decoro da questi nuovi templi di educazione, costruiti con garbo e razionalità. La «bianca scoletta» o gentili, future educatrici la troverete, fra non molto, dovunque e avrà il suo verde praticello, nel quale i teneri figli del popolo, scorrazzeranno allegri, avvolti nelle tepide e benefiche spire del sole — sotto il cielo sorridente di pace e di felicità, tra i fiori, di cui pur essi son simboli, tra le farfalle che dicono l'irrequietezza dell'animo giovanile esuberante di vita, al quale il vostro amore darà fermezza e feconda attività. Oh sì, conservate il culto di questa santa poesia dell'infanzia, e se mai vi avverrà di non raccoglierne quel frutto che ve ne ripromettesteste, siate paghe dei conforto che vi deriva dal sentirvi chiamate alla più nobile delle missioni.

Premariacco, seguendo l'esempio di altri comuni, ha potuto ieri dare una prova alle autorità e al pubblico convenuto, che una tendenza di simpatia verso l'educazione del popolo, esiste e tanto forte da indurre quell'amministrazione a un sacrificio di quasi 25 mila lire, per la costruzione di un edificio scolastico (1) comodo e decoroso: in questo fatto si sintetizzano le correnti favorevoli coll'istruzione che emanano dal rozzo ma intelligente lavoratore dei campi, al possidente, al professionista....

E Premariacco ha voluto dar forma solenne alla cerimonia di ieri ed il popolo la festeggiò.

Dopo i discorsi — eloquenti discorsi — pronunciati dal R. Commissario distrettuale dott. Clodomiro Rosadi per il Prefetto, dal Sindaco prof. Gola Beniamino, dall'On. Morpurgo e dal R. Ispettore scolastico prof. Rigotti, ebbe luogo il rinfresco offerto dal municipio, cui parteciparono le autorità del distretto ed altri invitati, mentre sul piazzale prospiciente alle scuole, il maestro Coccolo Giovanni si affannava anche a tener in gamba la banda del paese che suonava un concerto d'allegria.

Seguirono i fuochi artificiali, come coronamento della festa altamente civile pel suo significato.

— Disgrazie sopra disgrazie.

Da circa una diecina di giorni si trovava qui in villeggiatura la sig.a Francesca Litscher, nata a Trieste il 4 gennaio 1840. Era appena convalescente da una lunga malattia, quando stamane, si crede colta da paralisi, spirava tra le braccia del marito, e dei figli adorati. Uno di questi essendo venuto oggi mattina dalla Barbetta a Cividale a prendere del ghiaccio per la madre moribonda, s'imbattè in un altro ciclista, certo Boratto di Prepotto e precipitò a terra facendosi molto male alla testa.

E' stato trasportato al nostro ospitale ove viene curato dai medici dott. Sartogo e dott. Accordini.

La salma dell'estinta verrà trasportata a Trieste.

— La fine miseranda di una bambina. Nel pomeriggio di ieri la bambina di quattro anni Maria Petrussa precipitò in una caldaia d'acqua bollente, riportando gravissime ustioni in seguito alle quali morì stamane dopo una agonia straziante.

(1) Il progetto di questo locale scolastico è stato tracciato dal compianto ing. Manzini, ed i lavori si sono eseguiti sotto la direzione dell'ing. Matteo del Fiorentino.

CORNO DI ROZAZZO.

— Sponsali.

Sabato scorso in casa del dott. Nussi si festeggiarono le nozze della signorina Maria Pietra con il dottor Egidio Madrassi.

Alla cerimonia presero parte quali testimoni: il cav. Ugo Merli maggiore dei bersaglieri ed il dott. A. Nussi, per il conte Giuseppe Valentinis.

Fungeva da ufficiale civile il conte Ugo di Manzano.

A mezzodì gli sposi partirono per Abbazia e Vienna.

La sposa fu regalata di magnifici e splendidi doni fra cui:

Anello antico in diamanti, anello in brillanti a turchesi, collana d'oro dallo sposo, uno splendido servizio in argento e cristallo per liquori dal cav. Merli — ricco e completo servizio d'argenteria per tavola dalla mamma e dal fratello della sposa — orecchini brillanti e perle dalla mamma della sposa — mille corone dalla zia nob. Adelaide del Torre-Nussi — servizio in argento per tavola dalla famiglia dello sposo — ventaglio in avorio stile empire ancora dallo sposo due eleganti porta-camicie in *etamine* ricamato e vaso dalla contessa Durelli-Macola — servizio d'argento cesellato per pesce dalla signora Peressini-Castellani — servizio per rosolio ed anfore dalla nob. famiglia del Torre — ricca bomboniera in argento cesellato dalla signora Provera-Marinig — due graziosi porta-tovaglioli in argento sbozzato dalla famiglia Marcovich — statuetta porta-gioielli in terracotta artistica della sig.na Bianca Angeli — ricco ed elegante servizio per the dalla signorina E. Barnaba — uno per *dessert* dalla signora Carolina Reschig — elegantissimo e completo servizio da scrittorio della signora Piani-Strazzolini — servizio da toeletta e borsa da viaggio in cuoio dalle famiglie Seccardi e Bertuzzi — tavolino e vaso giapponese dalla signora Franz-de Sanctis — servizio da notte in cristallo dal nob. Giulio del Torre etc. etc. e fiori a profusione.

La mamma della sposa ha pubblicato per l'occasione soavissimi versi.

SACILE

— Decesso della figlia di due fucilati dall'Austria.

22. — Ieri cessava di vivere una buona signora.

La signora Maria Bernardelli-Renaldini, di cui oggi lamentiamo la dipartita, fu figlia di Lucia e Luigi Bernardelli, entrambi in Villorba di Treviso, fucilati nel 48 dall'Austria, rei del delitto di aver troppo amata la Patria.

La povera Maria, disgiunta in sì barbaro modo dai suoi cari, si vide anche privata della casa paterna, che gli Austriaci incendiarono per furore iniquo quanto inconsiderato.

La superstite figlia dei due martiri trivigiani visse per parecchio tempo a Sacile, amata e rispettata da quanti la conobbero.

Essa, vittima dell'oltracotanza straniera, mai chiese nulla ad alcuno e seppe ognora vivere onestamente del proprio lavoro.

Sia pace all'anima sua.

E il figlio Francesco Renaldini si abbia da noi sincere condoglianze.

AVIANO

Si sfracella il cranio

sotto una catasta di casse vuote

22. — (*Se.*) — Una gravissima, impressionante disgrazia ha iersera contristato il nostro paese. Certo Pizzut Giuseppe di Angelo, d'anni 28, da Rorsigrande di Pordenone da poco tempo venuto al servizio della Ditta Ellero di qui, era stato mandato a Grizzo di Montereale con un carro carico di birra e gazose allo scopo di fornire un nuovo negozio colà aperto. Effettuata la consegna della merce il povero Pizzut se ne tornava tranquillamente in Aviano guidando il veicolo su cui erano accatastate le casse vuote. Subito dietro a lui veniva altro carro della stessa Ditta Ellero. Quando essi giunsero in tenere di Aviano (erano le 4 circa pom.) e precisamente nella località *bosco di Gidis* dove la strada presenta una fortissima e lunga pendenza, il Pizzut, vedendo che il carico pendeva un poco da un lato, scese da cassetta e si pose a camminare a fianco del carro tenendo ben tese e ferme le redini. Non si sa però per quale fatale accidente, ad un tratto la catasta di casse vuote oscillò, stette un momento in bilico e precipitò poscia sullo sventurato seppellendolo completamente. Il compagno che lo seguiva accorse d'un salto presso al luogo della disgrazia, sollevò trepidante e piangente le casse, scoprendo di lì a poco il Pizzut già cadavere per grave frattura alla base del cranio.

Furono tosto sopraluogo il medico dott. Longo al quale non restò che constatare il decesso ed il R. Pretore del Mandamento.

ZOPPOLA.

— La ferocia d'Armellina.

Giorni sono il commesso daziario sig. Perulli Corradino, alla dipendenza della Ditta Gressani, dichiarò in contravvenzione Moratto Francesco di Giuseppe, per aver venduto a due donne dieci litri di vino senza pagare il relativo dazio.

Mentre stavano parlando in proposito, esponendo ciascuna le proprie giustificazioni, una delle compratrici del vino, e precisamente certa Franceschi Armellina, maritata Cassin, s'avventò contro l'agente, scagliandogli ogni sorta d'ingiurie. Poscia estratto un coltello, lo minacciò di fargliela assaggiare se non avesse restituito il vino già sequestrato.

Ella fu naturalmente denunciata.

SUTRIO

— Nomina di maestre.

22. — Il nostro consiglio, nella seduta di ieri, su quattro concorrenti, con una splendida votazione nominava maestre del nostro comune le due sorelle Maria Anna Allatere per le classi seconda e terza miste, e Angelica Allatere per la prima mista. Congratulazioni alle due signorine, che videro così riconosciute ed apprezzate le loro attitudini didattiche; ed al padre loro, l'egregio «sior Pieri», maestro a S. Daniele.

Mi gode poi l'animo di rilevare come il nostro comune sia il primo — e finora l'unico: ma speriamo che non resterà tale — il quale avrà col nuovo anno completo il corso elementare degli studi; ciò che, unitamente alla nostra scuola di disegno, fiorente mercè le cure dell'ottimo insegnante prof. Romano Linussio, fa di Sutrio uno dei centri carnici dove l'istruzione è con maggior amore curata. Come un tempo c'era il vanto, fra i paesi, in chi aveva le campane più sonore o il campanile più elevato; si diffonda invece questa più civile gara di chi sa fornire ai propri abitanti la maggiore e la migliore educazione.

RAGOGNA.

— Le dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Siamo in piena crisi municipale. Il Sindaco e la Giunta che vennero intaccati in pieno Consiglio di cattiva amministrazione, diedero in massa le dimissioni. Domenica convocato il consiglio, fu presieduto dall'assessore Clavini. L'assessore Colle, lesse una dettagliata relazione per incarico dei dimissionari, sull'andamento della loro amministrazione.

Si credeva che l'ex Sindaco Candussio avesse preso la parola per combattere la relazione della Giunta ma invece per lui la parola fu d'argento e il silenzio d'oro.

Ed in allora, perchè si fanno critiche e non si sostengono?

Dopo la lettura della relazione, il «partito» del Sindaco si ritirò dalla sala; e così per mancanza del numero legale, si sciolse la seduta.

ARTA

— Concerto a beneficio dei poveri e pro Lega Nazionale

22. — Riuscitissimo il concerto dato ieri sera, da alcuni dilettanti villeggianti, nell'apposita sala di musica, all'albergo Poldo, in favore dei poveri di Piano, e della Lega Nazionale.

Il prezzo del biglietto d'ingresso era di lire 1. Furono introitate l. 225 per i poveri, e lire 312 per la Lega Nazionale.

Le gentilissime signore: Clori Pitteri, Giorgina Sbisà, Elisa Gentilli, ed i signori avv. Domenico Sbisà e Giorgio Levi, eseguirono con grazia ed arte non comune il programma scelto e variato.

TOLMEZZO

— Fulmine incendiario.

Sabato sera, verso le ore 10, si scatenò sulla Carnia un furioso temporale.

Un fulmine cadde a Cesclans (Cavazzo) sulle case di Valentino Borghi fu Andrea, distante dal paese circa mezzo chilometro.

Il Borghi si trova all'estero; nella casa dormivano la di lui moglie, con due figli.

Chiamati dalle grida di aiuto dei colpiti, in pochi istanti tutti del paese accorsero sul luogo dell'incendio; ma le fiamme lambivano ogni lato della casa, e non si potè salvare che pochi oggetti. 150 lire in biglietti di banca andarono distrutte.

La casa era assicurata per L. 9000 coll'«Unione» ed era fabbricata circa due anni fa.

GEMONA.

— Passaggio di alpini

29 agosto. — Alle ore cinque pom. circa, provenienti dal forte di Osoppo, sono giunti qui 45 soldati alpini delle classi 72, 73, 78, 79, richiamati per prestare un servizio di pochi giorni. Pernottarono nel locale delle scuole femminili e domattina ripartiranno per Venzone. Mi avvicinai ad un caporal maggiore per chiedergli qualche informazione e fra le tante cose mi raccontò questa:

Su 45 soldati, 41 sono ammogliati e complessivamente hanno 155 figliuoli; 18 delle loro donne si trovano in istato interessante... Se la informazione ricevuta è vera, è proprio «curiosa»!..

Il treno che qui giunge alle 6 e 40 minuti della sera ci portò altri soldati richiamati dei battaglioni Feltre e Cadore. Pur essi pernotteranno nello stesso locale e domattina partiranno cogli altri alla volta di Venzone.

CRONACA CITTADINA

— Teatro Minerva.

Oggi alle 20.45 avrà luogo la serata d'onore della signorina Amina Matini l'impareggiabile interprete di *Fermina* e *Cabrera* nelle due opere di Filiasi e Dupont.

Nell'intermezzo la seratante canterà il *racconto* di *Santuzza* nella *Cavalleria Rusticana* del Mascagni.

Alla bravissima Matini non mancherà per certo un successo degno dei suoi grandi meriti artistici.

* *

Questa sera al teatrino estivo dello stabilimento bagni, fuori porta Venezia, alle ore 8 e mezza, la drammatica compagnia Italo-Veneta, *Carlo Goldoni*, (direttore P. Roberto Caiani), darà *Il muto* e *Lo Scemo*, dramma in 5 atti ed 1 prologo del celebre autore C. Merenvil.

Prezzi d'ingresso: Posti numerati centesimi 70, — Primi posti, con sedie, cent. 50, — Secondi cent. 30.

Militari e ragazzi metà.

Quanto prima: *La povera maestrina.*

— Rinvenimento.

Furono ieri rinvenute due piccole chiavi inglesi attaccate ad un gancio di metallo. Chi le avesse perdute, può ricuperarle, portandosi al nostro ufficio.

Consilio Provinciale.

(*Seconda seduta della sessione ordinaria 1904 - 22 agosto*).

I presenti

Rispondono all'appello: Agricola, Asquini co. dott. Daniele, Asquini avv. Giacomo, Attimis, Barnaba, Biasutti, Brosadola, Casasola, Concari, Coren, Da Pozzo, Deciani, Etro, Gori, Lacchin, Luzzatto, Marsilio, Nigris, Panciera di Zoppola, Pasquali, Pecile, Perissini, Pinni, Pognici, Policrati, Prampero, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota co. F., Roviglio, Sbuelz, Sostero, Trento, Trinco, Venier.

Sono giustificati: Cavarzerani, Mogrini, Burovic, Morossi, Ciconi, Faelli, Celotti, Cucavaz, Marchi, Rota L., Cedolini.

Presiede il presidente co. dott. Camillo Panciera di Zoppola.

Comunicazioni

Panciera di Zoppola informa:

che la famiglia del defunto avv. Erasmo Franceschinis ha mandato ringraziamenti per la dimostrazione affettuosa in onore del caro estinto di cui nell'ultima tornata consigliare

e che il consigliere Sostero Licurgo ha ritirato le proprie dimissioni.

In memoria di Mattia D'Andrea

Il cav. uff. Panciera, fra un religioso silenzio, legge il seguente elogio funebre del consigliere provinciale Mattia d'Andrea:

Egregi colleghi! Sono passati appena pochi giorni, dacchè vi rammentai la perdita dell'amico e collega avv. Erasmo Franceschinis, ed ora, un nuovo lutto abbiamo da ricordare che tutti ne rattrista.

Mattia d'Andrea, il quale nella seduta dell'8 agosto era al suo banco — assiduo, diligente, sereno sempre — non è più. Inattesa, fulminea morte lo strappò nel vigore della sua età, straziò e piombò nel dolore una intera famiglia, della quale Egli era l'unico sostegno!

Dovunque il nostro carissimo collega potè svolgere le alte sue doti di mente e di cuore, e più specialmente nella regione pedemontana del suo distretto, la sua morte fu sentita con vero dolore, con unanime compianto, che più delle parole, vale a dimostrare quali caratteristiche virtù dovunque portava.

Come era da giovane, tale fu da adulto e tale sarebbe rimasto nella vecchiaia, se la morte lo avesse risparmiato fino ad una tarda età.

Carattere adamantino teneva sempre saldo ai suoi principi, come le roccie dei suoi monti; saldo non per tenacia, ma per fede inconcussa.

Consigliere provinciale, ininterrottamente, fin dal 1884 poteva dirsi fra gli anziani, pure avendo soli 51 anni di età.

Per vent'anni Egli portò la sua nota intelligenza, convinta, generosa partecipando alle discussioni senza mai trascendere, senza mai piegarsi, quando la sua coscienza gli dicesse che aveva ragione.

Al collega consacriamo una riverente memoria ed alla vedova desolata vada il sincero nostro cordoglio. Come manifestazione di ciò, prego tutti ad alzarzi. (*Tutti si levano in piedi*)

* * *

Renier, a nome della deputazione, si associa alle parole del presidente del Consiglio.

* * *

Il comm. Domenico Pecile ricorda di avere con alcuni colleghi partecipato ai funerali dell'amico oggi rimpianto. E soggiunge:

Lo spettacolo della popolazione di tutta quella vallata, venuta a tributare l'ultimo omaggio all'amato paesano, vale più d'ogni parola. Mattia d'Andrea, fulgido esempio di bontà, animo forte, fu vero amico del popolo a fatti: e che ciò fosse, vale a testimoniarlo la dimostrazione unanime, compatta, sincera dei paesani suoi.

Mando - chiude il comm. Pecile - un mesto saluto alla famiglia desolata, alla patriottica Navarrons, che con Mattia d'Andrea, perdette uno dei suoi più nobili figli.

* * *

Concari, deputato provinciale e consigliere del Mandamento di Spilimbergo, ringrazia il presidente del consiglio.

Credo — dice — che non avvenga di frequente di esprimere con maggiore convinzione, un sentimento di cordoglio per la perdita di un collega, poichè Mattia d'Andrea non si ebbe solo la nostra stima per la mente serena, ma la simpatica e l'affetto per la nobilità del suo animo.

L'attività Sua morale si contempla in due cose: bontà e rettitudine.

La bontà che valse ad attirare a Mattia d'Andrea, la riconoscenza degli umili; la rettitudine che valse a collocare Mattia d'Andrea là dove, per mirabile consenso, si confondono e si affratellano amici ed avversari.

Chiude associandosi alle profonde condoglianze espresse alla famiglia.

Pognici avv. Antonio, altro consigliere del Mandamento di Spilimbergo, ricorda come il defunto collega ebbe un fine ed acuto intuito degli uomini e delle cose; intuito che, accoppiato al bene altrui, fece sì che d'Andrea Mattia, riuscisse a superare gravi difficoltà nei pubblici e privati negozi. Egli visse e passò in mezzo alla stima generale e scese nella tomba fra il generale compianto. Di tutto cuore si associa alle parole del cav. Concari ed alla proposta che in nome del consiglio sieno mandate condoglianze alla famiglia dell'estinto.

Gli oggetti posti all'ordine del giorno

Si passa a trattare gli oggetti all'ordine del giorno.

Il primo: Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al comune di Medun di porzione di terreno di proprietà del legato Toppo-Wasserman per l'ampliamento del Cimitero di Toppo, fu approvato senza discussione.

Per il conto corrente con la Banca d'Italia.

Oggetto secondo: Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al 5 0\[0 d'interesse per dar modo al Ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa.

Pecile Ho letto con attenzione la relazione presentataci. E' naturale e giustificato, che una pubblica amministrazione, trovantesi nelle condizioni attuali della nostra, si serva del mezzo usato dalla deputazione; ma il tasso stabilito, del 5 0\[0, mi sembra eccessivo.

Io posso assicurare che tale somma si avrebbe potuto avere con un tasso inferiore ed in argomento, potrei fare dichiarazioni esplicite, solo per avere parlato con amministrazioni di istituti cittadini.

Non conviene fare prestiti a tassi così elevati.

Invita quindi la deputazione a prendere in seria considerazione la cosa e vedere se fosse il caso di ottenere un tasso inferiore.

Perissini chiede se la deputazione, abbia qualche obbligo per contrarre conti correnti con la Banca d'Italia e desidererebbe anche spiegazioni sulla forma del conto corrente stesso.

Renier. Si tratta di un conto corrente che la Banca d'Italie apre, con condizione di addebitare la deputazione sull'importo di cui è allo scoperto la provincia.

Trova poi giusto che per un servizio di questo genere, si esiga un piccolo aggravio nel calcolare gli interessi. Per pochi mesi si avrà una differenza incalcolabile dal tasso al 5 od al 4 1\[2 per cento; se la cosa dovesse continuare, allora si studierà.

Pecile non è completamente soddisfatto e insiste su quanto ebbe a dire precedentemente.

Parlano ancora e si dilungano in discussioni, che non arrecano nessun vantaggio alla provincia (come disse il cons. Marsiglio). Casasola, Lacchin, Sbuelz, Pecile, Renier.

Infine l'ordine del giorno della deputazione, presso ai voti, fu approvato.

Il bilancio preventivo dell'Ospizio Esposti

Marsilio fa, in linea generale, la raccomandazione che la deputazione voglia portare attento esame sulle spese delll'istituto.

In linea contabile, alla parte dell'uscita, capitolo 7.o, rileva esservi uno sbaglio di stampa od errore di stanziamento.

Si constata essere sbagliata la somma.

Gli articoli della «Patria del Friuli».

Perissini, in seguito agli appunti mossi dalla pubblica stampa sul bilancio dell'Ospizio esposti, riassume gli articoli comparsi sulla «Patria del Friuli» alcune settimane fa, leggendone qualche brano. Spera che la deputazione troverà modo di scagionarsi in pubblico e ribattere gli attacchi che le furono mossi.

Marsilio rileva che i revisori dell'Ospizio Esposti non ebbero mai l'incarico di redigere le relazioni sul bilancio dell'Ospizio stesso.

Renier. L'aumento di spesa si deve all'aumento delle presenze.

Marsilio accennò con le sue parole a questa frase, che egli traduce: Badate di non lasciarvi trasportare dalle fantasie dei medici. Ci potrebbe essere una esagerazione in quanto domandano i medici; ma stabilire il limite dove finisce il bisogno ed incomincia l'esagerazione è difficilissimo.

Il medico dice essere una tal cosa, assolutamente necessaria; per esempio ora ci sono le nuove latrine. La deputazione, prima di dire che non sono necessarie, bisogna che ci pensi su due volte.

Ringrazia il consigliere Perissini dell'occasione che gli diede di rispondere agli appunti mossi dai giornali.

Osserva per quanto riguarda la imputazione di aver diminuito il patrimonio, che ciò si deve al consiglio provinciale del 95. La deputazione si prende però la responsabilità anche di quanto fece il consiglio di allora.

Conclude col dire che la deputazione sarebbe ben lieta se le fosse tolta l'amministrazione dell'Istituto, perchè anche moralmente importa un lavoro ed una responsabilità enorme.

Perissini si dichiara soddisfatto delle ottenute spiegazioni.

Crede poi essere buona cosa avere nell'amministrazione degli Esposti, rappresentanti di qualche Comune, come avveniva nel 1897.

Pecile si associa a quest'ultimo desiderio (ch'è poi quanto domandava la *Patria*).

Renier trova bella la cosa in teoria; ma in pratica la crede difficilissima. Nessun altro domanda la parola; e il bilancio è approvato alla unanimità.

In sostituzione

Il Presidente co. Camillo Panciera di Zoppola, invita il vicepresidente comm. Domenico Pecile a sostituirlo nella presidenza, dovendo assentarsi per ragioni di famiglia.

Il dott. Panciera abbandona l'aula, per ritornare al proprio paese, onde vedere il proprio genitore ammalato. Gli si fanno auguri perchè lo ritrovi ristabilito.

In vista della pessima stagione agraria

Oggetto 4.o Bilancio preventivo 1905 dell'amministrazione provinciale di Udine.

Deciani. Il bilancio si presenta in condizioni eccezionalmente gravi ed a chiarire queste gravità bastano poche e superficiali osservazioni, basta rilevare il deficit a cui si deve provvedere. Ora si vorrebbe dalla deputazione far fronte alle passività, unicamente con la sovraimposta, pagata dai soli proprietari di case o di fondi. Non è da credere peraltro che questa tassa incomba su gente che naviga in agiatezza. Accenna inoltre come i 12 centesimi di aumento non sono sentiti in eguale misura da tutti.

Vorrebbe che quest'aumento dei 12 centesimi, fosse ripartito e che quest'anno la sovraimposta fosse dimezzata.

Legge un suo ordine del giorno che poi fu modificato, come si vedrà.

Marsilio dice nitido nell'esposizione il discorso del collega Deciani, ma non tanto pratico nelle sue conclusioni; non risolve praticamente la questione che si dibatte oggi. Anzichè ripartire il deficit in più esercizi, vorrebbe che si provvedesse alla deficenza con 6 cent. di sovrimposta ed al resto con un prestito.

Approva l'ordine del giorno Deciani, pregandolo di aggiungere un inciso, sull'abolizione della tassa sui fabbricati rurali.

Presenta un ordine del giorno, che pubblichiamo più innanzi.

Sulla discussione generale parlano ancora Brosadola, Pognici Perissini, Prampero, Renier, Marsilio, Casasola.

Per la Camera del Lavoro.

Sulla discussione degli articoli, Perissini a nome anche del collega Lacchin, parla per il miglioramento degli stradini provinciali.

Domanda inoltre un sussidio per la Camera del Lavoro, istituzione non politica, ma avente solamente scopi economici. Legge un suo ordine del giorno.

Renier rileva che sul miglioramento degli stradini, si è parlato anche nell'ultima seduta. In merito al sussidio per la Camera del Lavoro, non fa parole.

Fu portata la proposta al Consiglio, uno o due anni fa ed il Consiglio l'ha rigettata.

Perissini. Allora faccio una raccomandazione perchè la mia proposta venga portata in discussione in una prossima seduta.

Propaganda misteriosa!...

Iscrizioni a società segrete!...

Brosadola vorrebbe che all'Istituto Tecnico, la provincia che paga un contributo elevato ogni anno, avesse più ingerenza.

Dice essergli pervenute alcune lagnanze, perchè diversi professori vi fanno propaganda per iscrizione dei giovani a società segrete...

Pecile, come membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto assicura il cons. Brosadola che tali lagnanze sono infondate; a lui nulla consta in proposito. Accenna poi come la Provincia sia rappresentata presso l'Istituto dal deputato provinciale Plateo.

La politica

Perissini. Mi pare che la questione sollevata dall'egregio avv. Brosadola, entri nel campo politico.

Alcune voci. E la camera del lavoro?

Perissini. Non è....

Ai voti.

— Ai voti! ai voti!... — si grida dai più.

Per appello nominale si vota il seguente ordine del giorno del cons. Marsiglio:

Il Consiglio provinciale vista la relazione sul bilancio preventivo 1905 ne approva gli stanziamenti e delibera che alla deficienza sia provveduto aumentando di centesimi sei la sovrimposta, riservando contrarre un prestito per la restante somma.

LA CURA più efficace di stomaco per deboli e anemici, nervosi è l'**AMARO BAREGGI** a base di Ferro-China-Rabarbaro - tonico - digestivo - ricostituente

Rispondono sì: Asquini Daniele, Attimis, Maniago, Biasutti, Casasola, Deciani, Etro, Gori, Marsilio. Pinni, Pognici, Prampero, Querini, Rodolfi, Rizzi, Rota, F. Roviglio, Di Trento, Trinko, Venier, Romano.

Rispondono no: Barnaba, Brosadola, Concari, Coren, Cristofori, Da Pozzo, Luzzatto, Nigris, Pasquali, Pecile, Peressini, Puppi, Renier, Sbuelz e Sostero.

L'ordine del giorno Marsilio restò quindi approvato con voti 19.

Per ultimo si vota l'ordine del giorno Deciani modificato secondo le proposte Marsiglio, Peressini.

Suona così:

Il Consiglio provinciale

Convinto che il bilancio 1905 si presenta in condizioni assai gravi, e che stando immutate le cose, in condizioni ancor più gravi si presenteranno i bilanci dei futuri esercizi.

Convinto che l'enorme carico delle sovraimposte, che d'anno in anno assume maggiori proporzioni e diviene insopportabile, non dipende da cause imputabili all'amministrazione locale, ma sibbene dalle cattive imposizione di servizi e di spese alle quali ingiustamente sottostanno i soli proprietari di beni immobili;

Convinto che nessun efficace provvedimento è possibile finchè vige innalterata la legge che è causa del male, e sarà grave del peggio al quale inevitabilmente andiamo incontro;

Convinto che nell'ora presente due imprescindibili doveri incombono a noi: quello di sollecitare dal potere legislativo la riparazione delle ingiustizie che ci opprimono e ci rovinano e quello di rendere conto ai nostri mandanti delle condizioni nelle quali versiamo, invocando la cooperazione di quanti concordano nell'intento che ci proponiamo di conseguire;

Convinto che incombe al R. Governo di provvedere immediatamente *alla soppressione della tassa sui fabbricati rurali*, ingiustamente percetta nelle Provincie Venete e Lombarde, mentre per legge dello Stato dette costruzioni devono essere permanentemente esenti da ogni imposta;

Ciò premesso, il Consiglio delibera.

I.o D'incaricare l'onorevole Deputazione di farsi promotrice di una legale agitazione presso tutte le rappresentanze delle provincie del Regno, allo scopo di provocare dal Governo quelle riforme tributarie e legislative che da molto tempo promette, sono reclamate dai più imperiosi bisogni dei contribuenti fondiari;

II.o di interessare; Senatori e Deputati del Friuli a farsi interpreti dei nostri reclami e dei nostri voti nelle camere alle quali appartengono;

III.o di comunicare le nostre deliberazioni a S. E. il Ministro dell'interno invocando il suo speciale patrocinio a una causa che a Lui, autorevole e naturale difensore degli interessi delle istituzioni locali, deve come a noi stare a cuore.

Questo ordine del giorno risulta, per alzata e seduta, approvato all'unanimità.

* *

Sono le 15 e la seduta è tolta.

Consiglio provinciale sanitario

Ieri alla nostra prefettura, contemporaneamente al Consiglio provinciale, ebbe luogo anche una seduta importante del Consiglio provinciale sanitario.

L'argomento più grave da trattarsi fu il procedimento disciplinare a carico del medico di Precenicco, che non era presente, benchè espressamente invitato a norma del regolamento. Si diede lettura di tutti gli atti, ma alla fine, quando si trattò di prendere un provvedimento, si decise di rimandare la trattazione dell'argomento a lunedì p. v. 29 corrente.

Fra gli altri oggetti trattati, dichiarò obbligatoria, a termini dell'art. 44 della legge sanitaria, la provvista di buona e ben protetta acqua potabile pei comuni di Cordenons e Brugnera (capoluogo).

Approvò la località scelta per le scuole del capoluogo di Rivignano e diede voto favorevole sui progetti (con qualche modifica per qualcuno) delle scuole di Madonna di Buia, Ovasta di Ovaro, Bagnaria Arsa, Cercivento: diede invece voto contrario per quella di Martignacco.

Approvò i progetti pei cimiteri di Spessa di Cividale e di Tramonti. di sotto.

Fu di parere che debba restare come ora è il consorzio medico Premariacco-Ipplis, almeno fino a tanto che Ipplis avrà potuto di fatto consorziarsi per un simile servizio con qualche altro comune limitrofo.

Ha dato parere formale per una damanda fatta al Ministero di agricoltura industria e commercio del canapificio udinese circa la sostituzione delle ragazze minorenni con altre di età superiore ai 15 anni compiuti, come ammette la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

Item per l'istituzione, in comune di Cividale, di un quarto posto di medico in consorzio col vicino Moimacco.

Trattò poi vari affari inerenti alla Cassa pensioni dei medici condotti, e circa l'obbligo in tutti i comuni della timbratura delle carni a cura delle autorità sanitarie locali.

Da ultimo fu d'avviso che si debbano far presenti al ministero dell'interno gli inconvenienti che derivano in pratica dalle misure troppo vessatorie circa i certificati d'origine pel trasporto del bestiame da comune a comune, affinchè possa tenerli presenti quando compilerà il già promesso regolamento di polizia veterinaria, in sostituzione della attuale ordinanza 3 marzo 1904 (Parlò recentemente delle «seccature inutili» che apportano questi certificati d'origine, anche il nostro corrispondente da Sacile).

— Mercato dei grani.

Frumento di L. 18, 18.15, 18.05,
Segala di L. 12.75, 12.90, 13.
Granoturco di L. 13.50, 14 14.50.

Grave disgrazia.

Un uomo sotto un carro.

Da due mesi circa trovavasi alle dipendenze del negoziante Domenico Valenti detto *Cesar*, carradore sessantacinquenne Luigi Zoratti, abitante in Chiavris nella casa segnata col numero 34.

Ieri sera lo Zoratti tornò dalla stazione ferroviaria con un carro carico di carbone. Stava per distaccare gli animali dal carro, nel cortile dello stesso suo padrone Valenti, quando scendendo a terra, inciampò e cadde.

Le ruote anteriori gli passarono sul capo!...

Una bambina spettatrice del fatto, con le sue grida di spavento fece accorrere alcuni vicini e primo a sollevare il povero Zoratti fu Sebastiano Valenti detto Cesar.

Poscia, assieme a Davide Feruglio, Andrea Barbatti. Paolo Bellina ed al figlio del disgraziato, Antonio Zoratti fornaio, trasportarono l'esamine nel proprio letto. Era aggravatissimo: respirava appena.

Più tardi, visto lo stato allarmante del ferito, si mandò per il dott. Cosattini. Giunse questi verso le 21.45.

Trovò lo Zoratti in uno stato comatico, con le pupille insensibili, disteso supino sul letto. Presentava alcune depitelizzazioni al dorso ed una escoriazione al braccio sinistro. Polso quasi impercettibile.

Il medico prescrisse un medicinale, ma mentre doveva essere somministrato lo Zoratti spirò.

Lascia sette figliuoli: cinque maschi, due femmine; tutti in età da potersi procurare il pane da se. La più giovane delle ragazze, conta 19 anni.

I figliuoli esercitano il mestiere di fornai e due sono maritati

Due ragazze sono addette allo stabilimento Volpe.

Su luogo, si recheranno oggi le autorità.

— Assegni e borse di pratica commerciale all'estero.

Il Ministero d'agric. ind. e commercio ha aperto un concorso per il conferimento di due assegni di tirocinio pratico nel commercio internazionale sulle finanze di Odessa e Bordeaux, e di tre borse di pratica commerciale sulle piazze di S. Francisco di California, Teheran e su una piazza delle Colonie inglesi nell'Africa meridionale.

Le domande dovranno essere presentate entro il 15 novembre 1904 alla *Camera di commercio*, presso la quale sono visibili le norme del concorso

— Il tempo.

Pioggia da un eccesso all'altro e temporali ogni giorno, adesso. Oggi l'alba comparve velata di nubi, che si fecero man mano procellose e scure, così da dover lavorar in molti luoghi col lume. E rovesci di pioggia si precipitano di quando a quando sulla città.

— Vertenza appianata.

Ci consta, e siamo lieti riferirlo che in seguito ad opportune ed esaurienti dichiarazioni e giustificazioni verbali tra il sig. Antonio Del Cont ed un membro del Comitato degli spettacoli cittadini, ebbe termine con piena soddisfazione d'entrambi la vertenza sorta tra loro la sera del 9 corr. già accennata sul nostro giornale.

— Il servizio telegrafico durante le manovre.

Per disposizione del Ministero della Guerra, durante il pericolo delle manovre in Carnia e cioè dall'1 all'8 settembre p. v. rimarranno aperti tutta la notte gli uffici telegrafici di Udine, Tolmezzo, Villasantina, Arta, Paluzza.

Il servizio sarà disimpegnato da impiegati e da militari.

— La nuova sede della Camera del Lavoro.

Ieri ebbe luogo un abboccamento fra alcuni incaricati della Camera del Lavoro e l'ing. Regini per il Municipio, onde prendere accordi per la nuova sede del Sodalizio operaio.

La commissione incaricata visitò i locali scolastici di via dei Teatri e furono scelte le cinque grandi aule a piano terra delle scuole maschili.

L'ing. Regiani riferirà al Municipio: i membri della Camera del Lavoro alla Commissione esecutiva e così si spera che la Giunta delibererà di accordare definitivamente i locali scelti.

— La festa di ieri sera

sarebbe stata bella, esilarantissima, se proprio nel suo culmine la pioggia non fosse sopraggiunta a far scappare tutti!

Il giardino presentava un aspetto fantastico, sotto la luce vivida delle lampade ad arco; tratto tratto s'accendevano da qualcuno i moccoletti e si alzavano per ripararsi alle «soffiate» dei burloni; ma ci sarebbero voluti almeno altri mille «moccoli» per rendere la cosa più divertente, sebbene anche così «ridotto» lo spettacolo sia riuscito allegro.

Intanto la pesca continuava e chi, rideva, chi simbizziva della poca fortuna, mentre le lire fioccavano nelle cassette dei venditori di biglietti.

Ancora la pesca non è finita... e pare che non sia finita nemmeno la pioggia.

— Furto.

Ignoti, durante la notte dal 21 al 22 corr. scavalcato un muro di cinta ed aperto un portone, entrarono nell'abitazione di Luigi Tonutti fu Giovanni di anni 53 da Godia, rubarono due sacchi e 12 galline.

Sul luogo si recò la benemerita.

— I piccoli Coloni di Frattis.

Che godono salute perfetta e sono tutti lieti e contenti. inviano, a mezzo del Dr Oscar Luzzatto che fu ieri a visitarli, tanti saluti alle famiglie.

Cinquantamila lire vinte al lotto.

Venerdì scorso Narduzzi Giov. Batt. ufficiale presso la delegazione del Tesoro, entrava al casello del Lotto in via Bartolini per giuocare il solito magro ternotto.

Per di là in quel momento passava il sig. Perotti, segretario all'intendenza di Finanza, il quale battendogli la spalla gli disse:

— Tita, vuole guadagnare al lotto? Giuochi, 5, 12, 60.

— Io giuoco i miei numeri — gli rispose il Narduzzi.

— E allora li giuoco io! soggiunse il Perotti.

Difatti, egli giuocò, mentre il Narduzzi segnava i numeri sulla porta del casello.

Sortirono i tre numeri ed oggi il Perotti tiene in tasca 50.000 lirette, restando al Narduzzi solo il magro conforto di mandare per telefono, al fortunato vincitore le più *vive* e *sincere* congratulazioni!

GLI SPICCIOLI DELLA CRONACA.

— Quel tal Alessandro Pascoli da Venzone, che fece le note truffe a Verona e S. Daniele, fu arrestato a Verona.

— I carabinieri arrestarono ieri sera, nella propria abitazione in Vicolo Zillio, il falegname Giuseppe Marcovi, che deve scontare 13 mesi ed 11 giorni di reclusione per ferimento.

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE PENALE DI UDINE.

Un Segretario Comunale alla sbarra.

Un altro registro che non si trova.

Il Perito Charpin domanda dov'è il bollettario speciale in cui si segnano i versamenti per controllare se le bollette «figlie» corrispondono alle «madri.»

Avv. Bertacciolì. Anche lui vorrebbe esaminarli, perchè risulterebbe che il Fael pagò al dazio diverse somme maggiori di quelle segnate, ma anche questo bollettario che fu consegnato alla Banca di S. Daniele, non si trova, perchè la Banca stessa dice di non averlo ricevuto!

* *

Manini Leonardo, contadino, appaltatore, è da 6 anni al servizio del Comune di Colloredo Montalbano e dichiara che per lo scavo della ghiaia fu sempre pagato.

Presidente. Ma voi dichiaraste di non aver riscosso un mandato di lire 305 e che la vostra firma era falsa.

Manini. Io non so niente e non avanzo nulla.

Presidente. Forse avrete avuto il denaro anticipato dal Segretario. Del resto vi sono testimoni che dicono che non avete incassato.

Manini. E io che sono qui cosa conto? C'è bisogno di dirlo 10 o 12 volte che fui pagato? Se ho avuto prestiti dal Segretario «xe afari privati e il Fael xe un buon giovine!» e con questa dichiarazione reisa il Manini se ne va tutto pettoruto.

Tomada Pietro messo esattoriale di S. Daniele si recò a verificare a Caporiano dal Manini se il mandato di lire 305 era stato da lui incassato e se la firma era sua. Manini gli disse di non saper niente e che la firma per quitanza non sapeva se era sua.

Avv. Driussi. Quel preavviso che Manini è un matto vuol ben dir qualche cosa!

Avv. Bertacciolì. Non toglie però che il danneggiato, come secondo voi sarebbe il Manini, dichiari, cosa strana, che è stato pagato e che il Fael è un buon giovane.

* *

Con questo teste terminano quelli d'accusa e l'udienza è rinviata a oggi. Debbono sentirsi ancora i testi di difesa, i periti calligrafici e contabili, poi avrà la parola la Parte Civile, il P. M. e la difesa. Ne avremo quindi ancora per 2 o tre giorni.

Nell'udienza di ieri incominciò l'interrogatorio dei testi a difesa.

La sfilata degli osti.

Zanini Claudia ostessa, d'anni 35. Nel 1895 subentrò al padre nell'esercizio dell'osteria. Pagò a Fael L. 12 che credette fossero per la licenza, ma questa non l'ebbe se non dal nuovo segretario che le fece spendere L. 17.50. Non esclude però che le 12 lire avessero servito per compenso di scritturazione e bolli di alcuni ricorsi fatti fare al Fael per essere inoltrati alla esattoria di S. Daniele.

Benati Giuseppe, oste, d'anni 63. Nei mesi di luglio, agosto e settembe 97 non pagò canone di dazio perchè teneva chiuso l'esercizio. Era abbonato, dice lui, sullo spirito, ma non sul vino, e non pagava che lire 3 al mese.

Guarino Anna e Fabbro Celestina, ambedue ostesse, non sanno bene se ricevettero o no il rimborso del dazio.

Tonini Tiziano, d'anni 40 oste anche lui. Pagò al Fael L. 5 il giorno che aprì l'osteria, ma per spese bolli, e non per la tassa esercizio.

Domini Gian Giacomo d'anni 69 è un buon uomo, oste ben s'intende, che nulla dice e se la cava con un:

— Che mi sinti, sior President, che mi scusi, iò no sai ne cussì, ne culà! *(Risa)*

Carnelutti Ferdinando e Lorenzoni Gio. Batt., d'anni 45, sono gli ultimi osti che vengono a testimoniare d'aver pagato al Fael denari per spese bolli ecc.

Ciani, direttore della Scuola di S. Daniele, fu revisore dei conti al Municipio e trovò tutto in regola. Dice che il Fael godeva la stima della popolazione e lo crede onesto.

Don Cramazzi, Parroco di Colloredo afferma che in linea di diligenza il segretario lasciava molto a desiderare, ma come a disonestà nulla si può dire.

Presidente. Dimenticò di registrare nientemeno che 500 atti di stato civile! *(Risa)*.

Della Marin Giovanni, d'anni 33, Sabbadini Luigi d'anni 64, Bino Silvio d'anni 37, Guerrieri Vittorio d'anni 45 Tittaro Giuseppe d'anni 45 depongono favorevolmente all'imputato a proposito dell'affare della ghiaia, dei mandati di Delpino e Cantoni, e sulla condotta del Fael.

Tandaro Antonio d'anni 48, di Cordignano, parlò col conte di Caporiacco e si disse pronto, dopo che fu licenziato il segretario, a liquidare a suo nome le pendenze. Non crede il Fael disonesto, ma bensì disordinato.

Ermacora Adele, una mora spigliata di anni 22, viene a dire che il Fael era in America e ritornò subito in patria appena sentito che lo si accusava.

Terminata la lunga sfilata dei testi si leggono alcune deposizioni di assenti e poi si dà la parola ai periti calligrafi della difesa, che sono Raimondo Tonello e Rinaldi Umberto.

Cosa dicono i calligrafi.

I calligrafi escludono affatto che le firme dei mandati N. 68, 84, 144 siano false ed esprimono il loro dubbio su quelli N. 137 e 50. Ad ogni modo se false, non sono di mano del Fael.

I periti d'accusa ritengono invece il Fael autore dei falsi.

* *

La difesa e la Parte Civile avendo quindi formulato alcuni quesiti a cui devono rispondere i periti contabili, il processo viene sospeso e rimandato a mercoledì mattina.

ULTIMA ORA

Non è scomparso il pericolo di conflitti

mancata per la neutralità della Cina.

SHANGHAI, 23. — I consoli esteri, riunitisi nel pomeriggio di ieri, hanno deciso di riferire al governo di Pechino intorno alle navi russe ancorate in questo porto, Ascold e Gromovoi; intanto per 48 ore si sospenderanno i lavori di riparazione dell'Ascold.

Nella riunione, il console giapponese rivendicò il diritto per le navi giapponesi di agire in modo indipendente, di penetrare nel porto e di impadronirsi delle navi russe, e dichiarò energicamente che la Cina ha mancato ai doveri impostele dalla neutralità.

I consoli sono unanimi nel dichiarare che la Cina non deve sottrarsi alle responsabilità che le incombono, rimettendo la questione alle decisioni del corpo consolare.

I consoli attendono istruzioni dai loro governi; una squadra inglese è attesa per oggi.

Gli Stati Uniti alla finestra.

VASINGTON, 23. Il governo dichiara ufficialmente che le navi da guerra degli Stati Uniti che si trovano a Sanghai non hanno la missione di proteggere la neutralità della Cina, nè d'intervenire nei provvedimenti che i giapponesi prendono o prenderanno.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Stamane alle ore 4 dopo pochi giorni di grandi sofferenze, cessò di vivere munita di tutti i conforti della nostra S. Religione

Angela Miotti

Il marito, il figlio Giovanni Direttore della Banca Cooperativa Cattolica di Udine, la nuora, il fratello, i nipoti e congiunti tutti, ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 24 corrente ore 8 partendo dall'abitazione via Liruti N. 14 al Santuario della B. V. delle Grazie.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianze e dall'invio di torci e di fiori.

Chi cura la propria salute beva le

Acque Minerali Purgative dei Bagni di Montecatini

(Valdinievole)

Acque Tipo del Tettuccio, della Regina, della Torretta e delle Tamerici appartenenti agli **EREDI SILVESTRI** ed analizzate

dal Celebre prof. E. Bechi

Fiaschi da litri 2 1|4 cent. 50 con fiaschi di ritorno centesimi 45 Per casse prezzi a convenirsi

Unico Rappresentante con deposito

Enrico Loi

UDINE, Via Mazzini n. 9

Stabilimento Bacologico Dott. V. Costantini

IN VITTORIO VENETO

sola confezione

dei primi incroci e bianchi

Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Fermo de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

Venderebbesi

Casa signorile per villeggiatura od anche per uso di commercio, composta di 15 vani compresevi ottime cantine, tanto con giardino ed adiacenze che senza, sita in splendida posizione di fronte al paese Imponzo sulla strada postale a metà percorso fra Tolmezzo ed Arta.

Rivolgersi al sig. Giacomo Nait in Tolmezzo.

Ferro-China-Bisleri

Liquore ricostituente — Volete la Salute??

Il Ch.mo dottor BORGONI della R. Università di Napoli scrive:

Il FERRO-CHINA BISLERI mi ha dato risultamenti talmente splendidi da ritenerlo fra gli innumerevoli preparati ferruginosi, il migliore.

Da parecchi anni ne faccio uso nella mia estesa pratica medica e non cesso dal raccomandarlo con vivo interesse anche ai molti infermi che frequentano la mia Sala delle consultazioni per le malattie della gola, naso e orecchio nell'Ospedale della Pace. 1

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO

FABBRICA

Ghiaccio Artificiale

con acqua dell'aquedotto

della ditta Pietro Contarini

Telef. 44 - UDINE - Telef. 44

Si assume qualsiasi fornitura

Terreni da vendere

strada di circonvallazione interna tra le porte Venezia e Grazzano.

Rivolgersi al Perito signor Luigi Taddio, Via del Sale.

Lo Zucchero

è come il Pane ed il Sale

un prodotto di prima necessità.

Aggiunto all'alimentazione ordinaria raddoppia le forze. Per assorbire dello zucchero senza inconvenienti, col massimo piacere, bisogna bere dopo ogni pasto un bicchierino del tanto rinomato **LIQUORE STREGA** della Casa Alberti di Benevento, il quale contiene circa 18 grammi di zucchero.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 11 alle 12

tutti i giorni eccettuati i festivi 125

VIA LIRUTTI N. 4.

GOZZO

Premiato liquore antistrumoso

Serafini

Rimedio pronto e sicuro contro il **GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore **G. B. Serafini — Tarcento (Udine)**

L. 1,50 il fl. più cent. 60 per posta — 6 fl. **L. 8** franco nel Regno.

Premiata Farmacia

Giulio Podrecca

CIVIDALE

Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.

Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.

Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.

Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903 e con Gran Prix e medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Parigi.

CASA D'AFFITTARE

Rivolgersi in Via Gemona 82

La Ditta

Rizzani & Cappellari

AVVISA

i numerosi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene forte deposito di Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi di lenta e rapida presa, Portland a **prezzi modicissimi.**

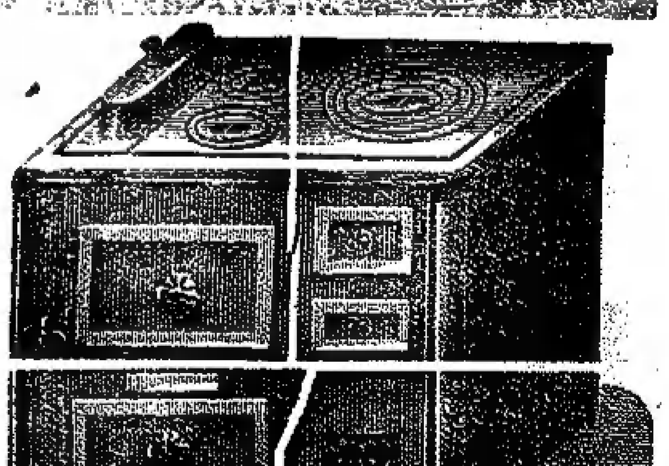
Tiene pure grosso deposito anche qui, allo stabilimento in Udine, di Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni Buccati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino ecc. ecc. — calce comune, calce idraulica, cementi di rapida e lenta e presa-Portland il tutto a **prezzi modicissimi, in modo da non temere la concorrenza.**

N. B. Fa inoltre presente che i suoi Coppi e le tegole Marsigliesi sono fabbricati con l'argilla delle sue fornaci di Manzano; e perciò **si garantisce il buon esito.**

Emilia ed Ester del fu Luciano Larghini

Vicenza-Bassano

(*Casa fondata nel* 1849)



Cucine economiche da L. 40.- in più

Stufe d'ogni sistema da L. 27.- in più

Caminetti

Costruzioni rispondenti ad ogni esigenza tecnica - Massima refrattarietà e massima durata - Massima economia nel consumo di combustibile.

Deposito presso il

Depos. macchine ed accessori - ing. Fachini

Telef. 40 - UDINE - Via Manin

Medaglia d'oro all'Esposizione Udine 1903

MONTECATINI

Acque e Sali Naturali e Purgativi - Stabilimento "LA SALUTE„

Proprietà Eredi Gabrielli

Cinquant'anni d'incontrastato successo - Spedizione settimanale 10.000 fiaschi

Acque: Salute (tipo Tettuccio), Masso (tipo Tamerici), Nuova Torretta (tipo Torretta), Grotta (tipo Regina), Mandorlo (tipo Rinfresco).

Garantite da ogni impurità. — Le più economiche fra le acque congeneri perchè indipendenti da quelle governative affittate a Società private. Efficacissime nelle malattie dello stomaco, nei catarri cronici dello intestino, nelle congestioni epatiche e nella calcolosi del fegato.

Analisi chimiche ed attestati di celebrità mediche.

Prezzi Cent. 60 al fiasco (litri 2 1|4)

Concessionario per la Provincia di Udine: *Ippolito Bianutti*, San Daniele. Depositario principale in Udine: *L. V. Beltrame*, farmacia alla Loggia, piazza V. E.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderio 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Anno VI **CONVITTORI** **Anno VI**

Primo Anno 35 - Secondo anno 62 - Terzo anno 70 - Quarto anno 75 - Quinto anno 105

Collegio Convitto Silvestri

fuori porta Venezia - UDINE - Stabile proprio

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione acuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente di convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desiderii delle famiglie.

Il Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Servizio **Postale Settimanale**

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

« La Veloce »

Società Italiana di Navigazione a Vapore

Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - **UDINE**

Prossime partenze da GENOVA

per **New-York** Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
CITTA' DI TORINO	La Veloce	23 Agosto	Napoli	4041	2569	13,1	18
SARDEGNA (nuova costr.)	Nav. Gen. Ital.	6 Settembre	id.	5603	3594	15	16
NORD AMERICA	La Veloce	13 »	id.	4826	2485	14,05	16
LOMBARDIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital	20 »	id.	5126	3323	15,06	16

per **Montevideo** e **Buenos-Ayres** Linea Celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCHESSA DI GENOVA	La Veloce	24 Agosto	Barcellona e Las Palmas	4304	2793	14,4	20
SIRIO	Nav. Gen. Ital.	31 »	Barcellona e S. Vincenzo	4141	2275	15,86	19
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	7 Settembre	Barcellona e Teneriffa	4304	2841	14,1	21
UMBRIA (nuova cost.)	Nav. Gen. Ital.	14 »	Barcellona e Las Palmas	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza da GENOVA per Rio-Janeiro e Santos

Il 15 Settembre 1904 partirà il vapore della **"Veloce,,**

"LAS PALMAS,,

Stazza lorda Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando NAPOLI e TENERIFA

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.o Settembre 1904 partirà il Vapore della **"Veloce,,**

"VENEZUELA,,

Stazza lorda Tonn. 3533 - netta 2235 - Velocità miglia 14-3 all'ora.
Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, La Guayra, Puerto Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 80.10 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. - Telegrammi "Navigazione,, oppure "La Veloce,, - Udine. TELEFONO 2-34

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

ARTRITE, GOTTA, REUMI,
guariti con rapidità e sicurezza, anche in casi cronici, col rinomato e prezioso

Linimento Galbiati

48 anni di continuo successo, certificati a migliaia. Presentato al Consiglio Superiore di Sanità ne permise la vendita alla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 3, 10, 15 il fiasco.

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETA

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

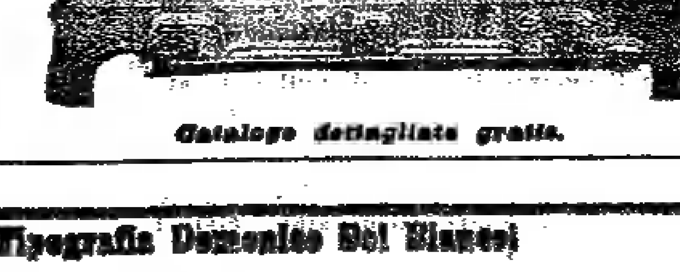
Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. per 15 commissioni inferiori.

GAS ACETILENE

CARBURO DI CALCIO

Resa garantita di oltre 300 litri per Kilogramma.



Catalogo dettagliato gratis.

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogeneratori per qualsiasi uso - Cucine Brevettate garantite - Accessori d'ogni genere.

Ing. L. TROUBETZKOY

MILANO — Via Mario Pagano, 43 — MILANO

Udine 1904 — Tipografia Domenico Del Bianco